

LA PRIMA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE (secondo '700) schema 1

■ CAUSE COLLEGATE STORIA INGLESE (da metà XVIII secolo)

- P
O
P
O
L
A
R
I
Z
A
Z
I
O
N
E
- > Generale miglioramento delle condizioni di vita (comune alle Nazioni europee)
 - > Da metà '700: grande crescita demografica (dal '50 al '60 +7%)
 - > Aumento domanda di beni materiali
 - > Maggiore offerta di manodopera.
-
- A
G
R
I
C
O
L
T
U
R
A
- > Impulso verso le innovazioni tecnologiche (seminatrice, aratro, trebbiatrice...)
 - > Nuovo sistema di rotazione delle colture (senza pause e più foraggio)
 - > Ulteriore diffusione e perfezionamento ENCLOSURES (ottimizzazione, privatizzazione...)
 - > I contadini più poveri o in esubero si inurbano e lavorano in Fabbrica
-
- I
N
D
U
S
T
R
I
A
L
I
Z
Z
A
Z
I
O
N
E
- > La maggiore domanda di beni pose l'esigenza di una maggiore offerta anche nel campo dell'industria (es. tessuti) → lana e cotone.
 - > Da prevalente sistema di produzione rurale (manuale ed energia naturale) alla Fabbrica (factory system) ed all'uso di nuove energie (vapore) e macchine
 - > Necessità di nuove applicazioni scientifico-tecnologiche all'industria (es. WATT) → trasporti, industria tessile...
 - > Cambiamento fonti energie richieste (centralità carbone) e metalli (siderurgia)
 - > Contemporaneamente si verificò un significativo miglioramento della Rete di comunicazione: canali, strade, porti, soprattutto ferrovie (inizialmente per trasporto carbone dalle miniere). Questa rete sarà preziosa per il commercio.

LA PRIMA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE - schema 2

LA PRODUZIONE DI MANUFATTI

<u>Ambito</u>	<u>PRIMA della Rivoluzione</u>	<u>Dopo ...</u>
FONTI ENERGIA	Acqua, aria, animali uomo	Macchina a vapore
MATERIE PRIME	Carbone di legna	Carbon Coke
UNITA' PRODUTTIVE	Laboratori artigianali Lavoro domestico (domestic system)	Fabbrica (factory system)
LOCALIZZAZIONE	Campagne (presso fonti energia naturali) Citta' (presso botteghe artigiane)	PERIFERIE URBANE SPECIALIZZATE
CONSEGUENZE	INTEGRAZIONE - COMUNITA'	QUESTIONE SOCIALE

LA PRIMA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE - Schema 3

I cambiamenti socio-economici

■ Una nuova classe di imprenditori (borghesia capitalistica)

Provenienza eterogenea : • mercanti imprenditori (investivano i profitti del commercio e/o del DOMESTIC SYSTEM)
• PROPRIETARI AGRICOLI (fondi accumulati ambito rurale)
• COMMERCianti di CITTÀ
• FIGLI CAJETTI della NOBILTÀ

Modello comune : FIDUCIA NELLA POSSIBILITÀ DEL PROGRESSO TECNOLOGICO, POSSESSO DI NOTEVOLI CAPACITÀ ORGANIZZATIVE, REALIZZO DI UN PROFITTO NON SOLO SPECULATIVO - TUTELA DEI LORO INTERESSI SIA VERSO I LAVORATORI CHE COME FORMA DI PRESSIONE VERSO LA POLITICA

Azioni Economiche : NECESSITÀ DI UN LIBERO mercato del lavoro. Due esempi: abolizione di fatto delle vecchie normative delle Corporazioni (STATUTE OF ARTIFICERS e POOR LAWS); abolizione LEGGE NI DOMICILIO nel 1795 (afflusso lavoratori agli opifici non di tipo pendolare). Complessiva de-regolamentazione e presenza di forti abusi.

■ QUESTIONE SOCIALE E PROGRESSIVA NUOVA LEGISLAZIONE

1. Fase (già vista) dell'ASSOLUTA DE-REGOLAMENTAZIONE del lavoro in Fabbrica
2. Fase GIUDIZIARIA. ALCUNI MAGISTRATI DELIBERANO IN SUPPLENZA del LEGISLATORE: sentenze per AMBIBUIRE UN SUSSIDIO DI POVERTÀ AG INTESAZIONE di SALARI SOTTO IL MINIMO VITALE (pane necessario minuzioso dalle bocche da sfamare) e UN SALARIO AGGIUNTIVO (basato sulle persone a carico). NEL 1834 la POOR LAW REFORM aboliva tutto.
3. Fase mobilitazione sociale: la protesta organizzata ottiene alcuni interventi regolatori dello stato a livello di mediazione: 1833 FACTORY ACT, 1842 MINES ACT, 1847-50 Massimo delle ore di lavoro per giorno, 10 -